

IL TAR NON DECIDE

Scolmatore del Fereggiano, Palazzo Chigi sprona i lavori

«I LAVORI SUL BISAGNO sono urgenti e non più rinviabili». Lo dice la struttura di Palazzo Chigi #italiasicura dopo che il Tar Liguria ha rinviato la decisione sul ricorso di alcuni cittadini contro il cantiere dello scolmatore del Fereggiano.

MARGIOCCO >> 19

IL RESPONSABILE DI #ITALIASICURA MAURO GRASSI ANNUNCIA UN SOPRALLUOGO

«Scolmatore, niente stop ai lavori»

Copertura di corso Italia, il Tar rinvia l'udienza: interviene Palazzo Chigi

IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

LA PROMESSA di Renzi vacilla di fronte al ricorso contro la gigantesca piattaforma in cemento armato che il Comune ha fatto costruire in gran fretta sulla spiaggia di corso Italia, allo sbocco del futuro scolmatore del torrente Fereggiano. Neppure un anno fa, in visita a Genova, il presidente del consiglio aveva detto che i lavori di parziale messa in sicurezza della città - i primi due lotti del Bisagno e lo scolmatore del suo affluente Fereggiano - si sarebbero conclusi nel 2021. Ora i nove firmatari del ricorso al Tar chiedono lo smantellamento della piattaforma, che, a detta del Comune, è indispensabile per l'esecuzione dei lavori. Senza quella piattaforma la scadenza del 2021 di-

venta un miraggio. Ed è per questo che il governo, ieri, ha alzato la voce.

«I lavori sul Bisagno sono urgenti e non più rinviabili», ha dichiarato Mauro Grassi, il responsabile di #italiasicura, la struttura di Palazzo Chigi contro il dissesto idrogeologico. Grassi verrà a Genova a ribadirlo il 17 febbraio per un sopralluogo sui cantieri e spera che «anche i media si uniscano al sopralluogo per rimarcare l'urgenza e l'importanza delle

opere programmate e garantire la migliore informazione a tutti i cittadini».

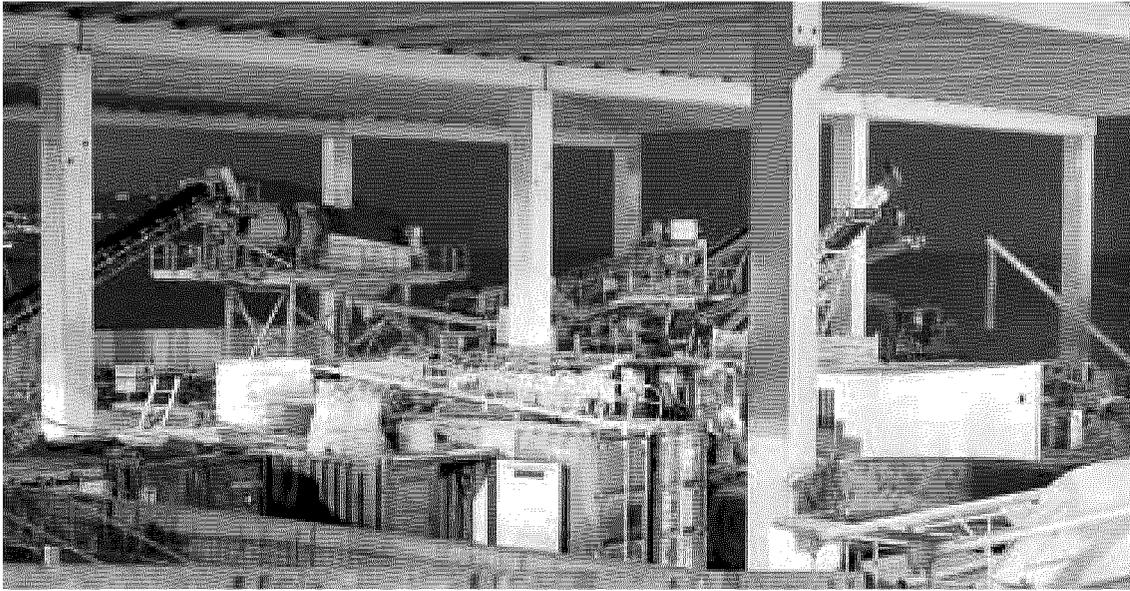
L'assessore comunale ai lavori pubblici, Gianni Crivello, una settimana fa era in corso Italia a manifestare contro quel ricorso. «Auspicio che prevalga il buon senso e che i lavori possano procedere speditamente», ha commentato ieri Crivello. La struttura di copertura del cantiere è provvisoria, in affitto fino all'agosto

del 2018, dopodiché sarà smantellata. Serve, ha ricordato ieri l'assessore, a ridurre l'impatto dell'inquinamento acustico e ambientale del cantiere, e a permettere agli operai di lavorare su tre turni al giorno, sei-sette giorni a settimana, «tutto a vantaggio di un importantissimo progetto di messa in sicurezza del territorio».

La piattaforma alta 8 metri e larga 2.500, non è stata autorizzata dalla Sovrintendenza. Ed è questo, secondo i nove firmatari del ricorso, il motivo per cui va smantellata. Secondo il Comune, invece, il nulla osta non serve, perché la piattaforma è un'opera provvisoria. La prima udienza del Tar era in programma ieri mattina, ma è slittata all'11 febbraio. Sono stati i legali del Comune a chiederne il rinvio: hanno bisogno di un po' più di tempo per preparare la difesa.

margiocco@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I lavori per lo scolmatore del Feregiano sotto la piastra di Corso Italia oggetto del ricorso al Tar

